

posto di tre patrizii col titolo di *Avogadori di Comun*, detti già latin. *Advocatores Communis*; i quali avevano una grande autorità, e molte distinte attribuzioni. Il loro ufficio dicevasi *Avogaria*. In questa Magistratura si è sempre mantenuto l'uso fino a' giorni nostri, di scrivere gli atti pubblici in latino. V. *INTROMISSION*.

AVOLIO, s. m. *Avolio* e *Avorio*.

ROBA D'AVOLIO, Eburneo o *Eburno* —

Spodio dicesi al Capo morto dell'avorio bruciato.

AVOLTOGIO, s. m. *Avoltoio* e *Avoltore*, Uccello di rapina grande e forte come *FAQUILA*. Ve ne sono di molte specie. Quella che qui talvolta vediamo chiamasi *Avoltoio indiano* o *Avoltoio monaco* o *Re degli avoltoio*, detto da Linn. *Vultur Papa*.

AVRIL, s. m. *Aprile*.

AVRIL NO TE SCOPRIR, MAGIO VA ADAGIO E ZUGNO CAVITE EL CODEGUGNO, Quando il giuggiolo si veste, tu ti spoglia, e quando esso si spoglia tu ti vesti. L'albero *Giuggiolo* (*ZIZOLÈR*) è l'ultimo a germogliare e il primo a svestirsi di foglie.

AVRIL DOLCE DORMIR, Aprile dolce dormire cioè Nel mese di aprile riesce dolcissimo il dormire. — *Aprile cava la pecchia del covile*, e vuol dire che in aprile comincia l'aria ad esser calda.

MARZO SUTO E AVRIL BAGNÀ, BEATO EL CONTADIN CHE HA SEMENÀ, Aprile piovoso, maggio ventoso, anno fruttoso, e significa Che quando nell'aprile piove e nel maggio fa vento, in quell'anno è abbondante la raccolta. *Di aprile ogni giorno un barile*, e vale Che nel mese di aprile ogni giorno qualche poco piove. Dicono i Toscani *Terzo aprilante, quaranta di durante*, ed è Proverbio di prognostico, perchè si vuole che il dì 3 d'aprile avrà 40 giorni successivi consimili. V. *SETTEMBRIN*.

AVRIR, v. *Aprire*, *Dischiudere*.

AVRIRSE EL PASSO, Rompere il guado, vale Essere il primo a fare o a tentar di fare alcuna cosa.

AZARDAR v. (dal francese *hasarder*) *Arrischiare*; *Arrisicare* ed anche *Osare*.

* **AZARDAR** O **RISCHIAR LA PELE**. *Porsi* a rischio della vita.

AZARDO, s. m. *Rischio*; *Cimento*; *Ripentaglio*.

PER **AZARDO**, detto a modo avv. *A caso*; *Casualmente*; *Accidentalmente*, Inconsideratamente, Senza pensarvi.

AZIENDA, s. m. *Azienda*, Amministrazione degli affari economici. Oggidì si dice anche *Zienda*; e per lo più in materia di Finanze. La parola *Azienda* era usata nei tempi del Governo Veneto, ma i Lombardi ci diedero in pratica la voce *Gestione*, ch'è un latinismo e che si dice appunto parlando di affari di Finanza pubblica, o simile. In termine amministrativo dicesi anche *Esercizio*.

AZIMO, o **AZEMO**, add. *Azimo*; *Mazzero*, vale Non lievitato, e intendesi di pane V. *ASME*.

AZION, s. f. *Azione* o *Atto*, *Fatto*, operazione.

AZION DE L'OMO, Azione, riferita al costume, *Buona* o *Bella azione*; *Trista* o *Mala azione*.

AZION DE SENA, parlando di Teatro, *Azione* o *Atteggiamento*, V. *SENEGIAMENTO*.

AZION D'AVOCATO, Azione, per la Diceria o Arringamento; ed anche per la buona o cattiva maniera nell'arringare, che dicesi *Bel porgere*, o *Mal porgere*.

AZION, detto in T. Merc. *Azione* o anche *Voce* o *Messa*, Quella somma di danaro, che somministra ciascuno degli associati per capitale della compagnia in un gran negozio od impresa fruttuosa.

AZION, detto in T. Leg. *Azione* chiamasi il Diritto di domandar che che sia in giudizio.

AZIONARIO, s. m. *Azionario* o *Azionista*, T. Merc. dicesi a Colui che con altri contribuisce una determinata somma di danaro, per un negozio o per un'impresa fruttuosa, e si dice anche *Associato*. V. *SOCIO*.

AZONZER, v. *Aggiungere* o *Aggiugnere*. V. *ZONZER*.

AZUNTA, s. f. T. ant. *Aggiunta* o *Giunta*, *Aggiungimento*. V. *ZONTA* e *INAZONTA*.

AZZA, s. f. *Accia*; *Refè*, Lino filato e imbianchito.

QUEL DA LE AZZE, *Refaiuolo*.

CURTE LE AZZE, Maniera fam. *Alle corte*; *Sbrighiamola*; *Finiamola*.

TACARSE A UN FIL DE AZZE, V. in *BANÈLA*.

AZZAL, s. m. *Acciaio*, *Acciario* e *Azzale*, Ferro raffinato. *Calibe* è voce latina, usata soltanto in medicina.

AZZALÀ, add. *Acciaiato* o *Inacciaiato*, e si riferisce al ferro. *Calibeato* vale Preparato coll'acciaio, ed è voce usata da' medici — *Ferrigno*, all'Uomo, e vale Di buon nerbo, robusto, gagliardo.

AZZALAR, v. *Inacciaiare*, Unire il ferro coll'acciaio per renderlo tagliente e più saldo.

AZZALÀR DE L'ACQUA, Calibeare, Preparar un liquore o una medicina coll'acciaio.

AZZALIN, s. m. *Acciarino*; *Acciaiuolo*; *Accialino*; *Focile* o *Fucile*, Ordigno d'acciaio per batter fuoco.

AZZALIN DEL SCHIOPPO, V. *SCHIOPPO*.

AZZALIN DA CALEGHER, *Acciarino*, Pezzo di ferro tondo da un capo per dar il filo ai coltelli.

AZZALIN, detto pur in termine de' Beccai e de' Pizzicagnoli, *Acciaiuolo*; *Acciarino*.

AZZALIN DEI RELOGERI, V. *RASCHIADÒR*.

BATER L'AZZALIN O EL CANAFIO, detto fig. *Fare il battifuoco*; *Far il mezzano*, il *ruffano*; *Arruffare le matasse*; *Portar i polli*.

AZZALIN O ESSE, chiamano i Legnaiuoli una specie di ornamento che serve soltanto per sostegno a foggia di un esse.

AZZALIN O CONTRAPASSO, s. m. T. de' Pesc. *Azzalino* detto da Linn. *Cancer Rhomboides*.

Specie di Granchio marino avente il corpo di figura quadrilunga, colle braccia anteriori lunghissime, le quali piegate rappresentano la figura d'un acciarino o focile, onde ha preso il nome.

AZZÒ, avv. antico del dialetto nostro invece di *Acciò*, che ancora però si dice dalla plebe.

AZZOCHIO, add. Voce ant. che dicevasi per *Inzocchio*, come rileviamo dalle prose del nostro Calmo — *VIGILÈ PER NO DEVENTÀR azzocchio*, che vuol dire *Vegliate per non intorpidirvi la mente, e per non istupidire*. V. *INZOCCHIO*.

AZZUFARSE, v. *ZUFÀR*.